



Del Buono da Europa Howe no

TRENTO Arriva ancora un acuto da Federica Del Buono (Forestale) che al Meeting della Valsugana di Pergine ha siglato 2'01''80 negli 800 metri. La diciannovenne, già convocata per i Campionati europei di Zurigo nei 1500, corre così al di sotto dello standard di partecipazione anche nel doppio giro di pista. È la terza under 23

italiana di sempre (dopo aver già conquistato la terza posizione all-time nella distanza più lunga) dietro a Fabia Trabaldo e all'oro di Los Angeles 1984, Gabriella Dorio. Le temperature non estive e la pioggia caduta fino a inizio gare non aiutano gli sprinter. Nei 200 metri Enrico Demonte (Fiamme Oro) batte Andrew Howe (Aerona-

tica) 20''85 a 21''00 (-1.4). «Non riesco a ritrovare le giuste sensazioni - ha dichiarato il reatino subito dopo la gara -. Non mi sento pronto ad affrontare un Campionato Europeo». Non una novità, purtroppo, nella carriera del velocista e lunghista, nata sotto una buona stella ma poi costellata di contrattempi di ogni genere.

Atletica Diecimiglia a Madouh e Patrizia Tisi

Cinquecento ai nastri di partenza a sfidare il clima Venturoli secondo in volata nella gara maschile

NAVASSO Ritorno alle origini e alla pioggia, assente dal lontano 1981, per la Diecimiglia del Garda. Che onora il blasone in una giornata di pazzia estate su cui pone sigillo allo sprint Issam Madouh, ventiduenne runner della Valchiese, che anticipa di un secondo Nicola Venturoli (Free-Zone) fissando il miglior tempo di giornata in 23'18'' sui 7 chilometri e 100 metri del percorso. Circuito ridotto per motivi logistici e disegnato in senso opposto rispetto a quello tradizionale. Il che ha reso la corsa, nervosa di suo per cambi di ritmo, più «dolce» anche se il tempo ci ha messo del suo per riportare la fatica a livello standard. Che si è fatta sentire quando il cielo ha scaricato la ragione giornaliera di pioggia. Acqua a catinelle che non ha inciso sulla macchina organizzativa messa in campo dal Gs Montegargnano. A conclusione dei cinque giri sulla piana di Navazzo, il giovane atleta della Valchiese non nasconde soddisfazione: «Rientro da un infortunio - dice -. Questa è per me una vittoria importante». In terza piazza un altro atleta Free-Zone, Marco Losio (23'58'').

La risposta di runners e di partecipazione, circa cinquecento ai nastri di partenza e cornice di pubblico adeguata, non è stata unico motivo di soddisfazione per Aurelio Forti, da sempre motore pulsante della Diecimiglia, e per la società di casa presieduta da Antonio Callegari. Fiore all'occhiello della edizione numero 41 il primo posto tra gli Juniores Nicola Bettini, tesserato per la squadra del Monte.

Ancora, da registrare il primo posto SM35 di Stefano Bassetto (Running&Adventure, 24'51''), Claudio Del Moro (Atletica Paratico, 24'44'') negli SM40 e Marco Premoli (Athletic Team Seggiano, 25'27'') negli SM45.

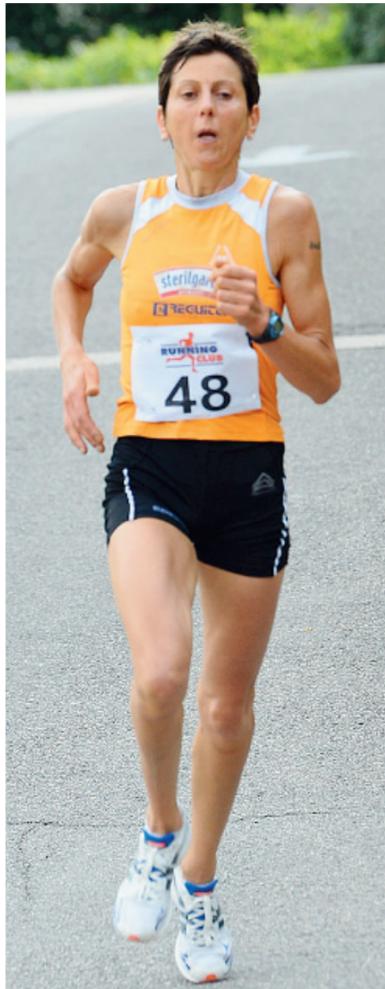
Non poteva mancare all'appuntamento il gardonese di Riviera Claudio Amati (Atletica Valli Ber-

gamasche Leffe) che si è imposto negli SM50 in 25'26''. A chiudere il campo maschile, i primi di categoria: M55, Marco Busi (Atletica Marathon Almenno, 26'08''); M60, Franco Passoni (Romano Running, 27'58''); M65, Livio Donadoni (Atletica Paratico, 29'46''); M70, Luigi Filisetti (Alta Valle Seriana, 33'13''); M75, Rocco Valli (Atletica La Torre, 34'55'') e M80, Giovanni Guerini (Alta Valle Seriana, 44'41''). In campo femminile - tre giri per 3 chilometri e 340 metri di sviluppo - il tempo assoluto di giornata è di Patrizia Tisi, dell'Atletica Gardo 90, che ha regolato la pattuglia in rosa in 15'49'' imponendosi pure nelle SF40. Nelle Seniores si è imposta Francesca Faustini (Libertas Villanuova 70, 16'40''), nelle SF 35 Alessandra Seghezzi (Free-Zone, 16'30''), nelle SF45 Elena Apolone (Running Cazzago San Martino, 18'15''). Ancora,

nelle SF50 Pierangela Sala (Brescia Marathon, 17'56''); SF55, Maria Lorenzoni (Atletica 85 Faenza, 17'45''); SF60, Maria Grazia Boesi (Atletica Paratico, 20'03''); SF65, Bruna Romaioli (Hinterland Gardesano, 22'03'') e SF75, Paola Bernardi (Gamber de Cuncures, 30'39'').

Premiazioni bagnate dalla pioggia in conclusione per un monte-premi che non conosce crisi. Così come la voglia di esserci l'anno che verrà, la prima di agosto, sulla piana di Navazzo per un'altra Diecimiglia del Garda. Si spera nuovamente internazionale, se sponsor sensibili si troveranno. L'Expo alle porte è un'opportunità, con tre gioielli sportivi da mettere in fila: Diecimiglia per i runner, Centomiglia per i velisti, MilleMiglia per i motori. Proviamoci. Dall'Alto Garda la sfida è lanciata.

Enzo Gallotta



La grande sfida

A sinistra Patrizia Tisi, vincitrice fra le donne. Qui sopra Issam Madouh e Nicola Venturoli che hanno dato vita a un duello risolto sul filo di lana (Reporter Favretto)

Fotogallery su

www.giornaledibrescia.it

«Fletta Trail» dei record nonostante il nubifragio

Bernard Dematteis vince e stabilisce il nuovo primato dell'ormai storica corsa di Malonno

MALONNO La partenza con il sole, l'arrivo sotto una pioggia torrenziale. È per questo che la vittoria di ieri della Fletta Trail di Malonno, gara di corsa in montagna giunta alla quantunesima edizione, è sembrata ancora più epica. Soprattutto se, in condizioni proibitive nell'ultima parte del tracciato, il vincitore Bernard Dematteis ha battuto il record, correndo in un'ora, 27 minuti e 36 secondi, otto secondi sotto il precedente primato; suoi anche i due trofei Gran premio della montagna, il Grimpeur e il Compressport. Alle sue spalle si sono classificati Ionut Zinca (1h28'47'') e Martin Dematteis, gemello del «re di Malonno» (1h29'15''). Tra le donne, come da pronostico, ha tagliato per prima il traguardo Elisa Desco, che ha dominato la gara dal primo all'ultimo metro: ha chiuso in 1h48'57'' secondi, avendo la meglio su Francesca Iachmet (1h50'08'') e Stefania Cotti Cottini (1h50'29''). Durante la

salita, il pubblico presente ha sempre continuato a incitare la vincitrice.

Nonostante il tempo incerto degli ultimi giorni, sono stati 188 gli atleti, tra cui molti top runner e altrettanti amatori, che si sono presentati ieri di buon mattino, con buona pace degli organizzatori, i volontari dell'Unione sportiva Malonno. Centinaia gli spettatori presenti, sia in piazza Repubblica, partenza e arrivo della gara, sia sul percorso che ha attraversato molte località montane del paese: Frai, Landò, Lezza, Narcos, Campass, Plas, Fletta e Loritto.

«È stata una prestazione che pochi a Malonno dimenticheranno - dicono gli organizzatori -, con i concorrenti che si sono improvvisamente trovati a compiere un'impresa: raggiungere il traguardo sotto il diluvio. La pioggia non è però riuscita a rovinare l'evento, che unisce passione, spettacolo, livello ed entusiasmo».

g. moss.



Bernard Dematteis controlla il tempo all'arrivo: sì, è record



Usain Bolt all'arrivo della staffetta

Bolt torna e infiamma i Giochi del Commonwealth

Brusco rialzo dell'impatto mediatico e oro della Giamaica, con un gran tempo, nella staffetta

GLASGOW Il Lampo è tornato, il mondo dell'atletica può dunque tirare un sospiro di sollievo. Dopo 328 giorni di assenza Usain Bolt è sfrecciato nuovamente sul rettilineo, riportando la gente in tribuna e davanti alla tv. Il velocista giamaicano è la star dell'ultimo weekend ai Giochi del Commonwealth, riempiendo l'Hampton Park di Glasgow e facendo impennare l'audience della Bbc. Bolt è stato protagonista dentro e fuori la pista: col testimone in mano ha condotto il quartetto giamaicano all'oro della 4x100, capitalizzando il lavoro dei

colleghi Livermore, Bailey-Cole e Ashmeade, e siglando con 37''58 il miglior tempo dell'anno, 13 centesimi più veloce del crono col quale la Giamaica senza il Fenomeno aveva vinto i Mondiali. Prima e dopo la gara è stato maestro di cerimonia, scherzando col pubblico tra smorfie e balletti. Esiste un'atletica con Bolt e una senza. Ovviamente la prima interessa molto di più: i dirigenti dovrebbero cominciare seriamente a riflettere sul dopo-Bolt, perché senza il Fulmine di Trelawny l'interesse su pista e pedane potrebbe scemare completamente.

I cento metri lanciati recitati da Bolt, prima in batteria e poi in finale, hanno oscurato il resto delle gare della rassegna scozzese. Dal punto di vista tecnico la finale più emozionante è stata quella degli 800 maschili, col ventenne botswana Nigel Amos capace di battere negli ultimi metri il primatista mondiale David Rudisha. Di rilievo la doppietta della nigeriana Blessing Okagbare: 10''85 nei 100 e 22''25 nei 200. Niente male neppure il 12''67 dell'australiana Sally Pearson nei 100 ostacoli e il 41''83 della 4x100 femminile giamaicana.

Il medagliere dell'atletica ha visto il predominio del Kenya che, oltre a dominare il mezzofondo, ha vinto anche l'oro nel giavellotto, grazie alla spallata di Julius Yego.

Prossimo appuntamento di rilievo gli Europei di Zurigo, dal 12 al 17 agosto, dove gli organizzatori hanno pensato bene di invitare in tribuna anche Bolt. Il Lampo si esibirà poi sulla spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro, il 17 agosto, prima di correre i 100 a Varsavia il 23 e a Zurigo, nella prima finale della Diamond League, il 28. God save Usain.

m. nic.